

Zweiter Theil.

Ouverture, von Paer.

Scene und Duett, von Guglielmi, gesungen von Dem. *Albert.*
und *Gian. Campagnoli.*

Polidoro. — Nò, troppo sei
dal ver lontana. Abborro appien colei,
quanto a questo mi cor cara tu sei.

Dorimene. Solito stile è questo
dei bugiardi amatori. Jo son sicura,
che a gioco prendi i miei più duri affanni,
che un mancator tu sei, che tu m'inganni.

Duett o.

Polid. Nò, mancator non sono, *Dorim.* Barbaro! nel semblante
vedilo agli occhi miei; ti leggo il tradimento,
l'idolo mio tu sei, e qual sarà tormento
non dubitar di me. se questo mio non è.

Polid. Fidati, chi t'adora!...

Dorim. Osi insultarmi ancora?...

Polid. Ma fidati... *Dorim.* Vanne!

a due. E merita il mio affetto
questa crudel mercè?

Ah, che non ha il mio core
calma, e riposo in petto!
Quanto ha di pene amore,
tutte le sento in me.

Variationen für die Violine, mit Begleitung des vollen Orchesters,
kompon. und gespielt, von *B. Polledro.*

Einlass-Billets zu 16 Groschen sind in der Musikhandlung der Herren
Breitkopf und Härtel, bey dem Bibliothek-Aufwärter *Schröter* und am
Eingange des Saals zu bekommen.

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.

MT/194/2002